



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova - Via Gorizia, 12 - C/c Postale Banca Popolare di Padova e Treviso - Padova - N. 9/66

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausto. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amici,

consentitemi prima di tutto di scusarmi con Voi tutti se a marzo non avete ricevuto LA VOCE DI FIUME. Le richieste che al riguardo ci sono pervenute ci hanno messo in un certo imbarazzo, ma in pari tempo ci hanno anche fatto piacere perché dimostrano che vi è un buon numero di fiumani che attendono con una certa impazienza la pubblicazione del nostro notiziario. Purtroppo dobbiamo ripetere quanto detto altre volte e cioè che potendo contare solo sulla collaborazione di poche, pochissime, persone LA VOCE DI FIUME non può avere una periodicità regolare; esce quando i pochi che la scrivono, la impaginano, la correggono e la spediscono possono rubare qualche ora al loro lavoro e alle loro famiglie per dare corpo a questo giornale che, anche se modesto nella forma e nel contenuto, rappresenta un mezzo di unione delle comunità fiumane sparse per l'Italia e nel mondo.

Siamo alla vigilia delle elezioni che dovranno portare alla formazione del nuovo Parlamento e penso quindi che su questo argomento debba oggi dirVi due parole: ognuno di Voi probabilmente sa già per chi votare e a costoro noi non abbiamo nulla da dire; c'è in giro, a quanto ci risulta, una certa tendenza a non votare o a votare scheda bianca; questo, a nostro modesto avviso, non va fatto perché non è così che si dimostra la propria insoddisfazione per il sistema con il quale è regolata la vita politica nel nostro Paese; votare scheda bianca significa praticamente rinforzare i Partiti dell'estrema sinistra dato che i militanti di questi certamente voteranno tutti compatti; la scheda bianca per noi significa ritirarsi dalla vita politica, significa non avere una propria opinione personale, significa rimettere alle decisioni altrui. E questo mi pare che noi, esuli in Patria, che con l'abbandono della nostra terra natia abbiamo dato la prova più alta del nostro attaccamento alla Patria, non lo si possa fare.

Quindi, amici concittadini, non disertate le urne e nel momento nel quale deporrete la vostra scheda ricordateVi che ciascuno di noi impegna con il nostro voto, oltre a se stesso e alla propria famiglia, tutta la nostra collettività, i concittadini lontani in paesi stranieri, i morti in esilio, i nostri Caduti tutti, poiché con quel semplice

RIUNIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

La Giunta del Libero Comune di Fiume in Esilio ha tenuto una riunione il 25 febbraio a Padova sotto la presidenza del Sindaco avv. Ruggero Gherbaz.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente l'avv. Gherbaz ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività svolta dal Comune negli ultimi mesi, riferendo in particolare sui contatti avuti con le altre Organizzazioni di esuli e con i vari Organismi fiumani operanti in esilio.

La Giunta, in conformità alle precedenti intese, ha deliberato che il Presidente Nazionale delle Leghe Fiumane sia regolarmente invitato a partecipare alle sue periodiche riunioni, così come alle riunioni delle Leghe Fiumane promosse dal Segretario Nazionale delle Leghe stesse è sempre invitato a partecipare il Sindaco del nostro Comune e ciò per rendere più stretti e vitali i rapporti tra i due organismi fiumani e più efficace ed organica la loro azione al servizio della causa fiumana.

Ha quindi invitato un caloroso fraterno saluto al Presidente Nazionale delle Leghe Dott. Brazzoduro, che è succeduto al compianto Dott. de Maineri nella guida degli esuli fiumani inquadrati nell'ANVGD e che ha sempre validamente operato per la migliore e cordiale intesa tra le Leghe ed il Comune.

Ha rivolto un saluto anche al Dott. Smoyer, recentemente chiamato alla Vicepresidenza dell'ANVGD e da molti anni Presidente del Comitato Provinciale della stessa Associazione a Bergamo. Il Dott. Smoyer ha dato la propria adesione al nostro Comune e la sua collaborazione quale esponente dei fiumani di Bergamo, fino dai primi tempi della costituzione del Comune.

La Giunta avrebbe dovuto esaminare quindi due argomenti di particolare importanza e cioè determinare quali sono i requisiti per l'iscrizione al Libero Comune e quali direttive di massima deve seguire, nell'esame di eventuali casi ad esso deferiti, il Collegio dei Proibiviri previsto dallo Statuto. Allo scopo il Sindaco aveva predisposto due bozze di regolamento ma data la complessità dei due argomenti la Giunta, dopo averne data lettura, ha deciso di rinviare l'esame degli argomenti stessi, strettamente collegati tra loro, ad una prossima riunione in modo da consentire ai singoli Assessori un più approfondito studio delle bozze di regolamento.

La Giunta ha quindi approvato l'istituzione della « carta di cittadinanza », dando mandato all'Assessore alle Finanze di predisporre la relativa stampa; la « carta di cittadinanza » convaliderà l'appartenenza al Comune di Fiume dei concittadini e di quanti ne hanno diritto.

Dopo la proposta dell'Assessore alla Gioventù di organizzare un seminario di studio per i concittadini più giovani, la Giunta ha deciso di sollecitare le pratiche per l'istituzione del Medagliere e ha ascoltato alcune proposte avanzate dall'Assessore Raimondi Cominesi.

* * *

Una nuova riunione della Giunta è prevista per sabato 4 maggio a Padova, nella sede del Comune.

gesto dell'introduzione della scheda nell'urna noi dobbiamo sentire gli interpreti della volontà di tutta la nostra Fiume, anche se oggi noi non abbiamo una nostra circoscrizione elettorale e se il massimo che ci è consentito fare è dare il nostro voto preferenziale a quei candidati che, per essere esuli Giuliani e Dalmati come noi, ci danno maggior affidamento di essere fedeli inter-

preti delle nostre aspirazioni e dei nostri desideri.

Scusateci, amici, se per una volta siamo entrati in un argomento che non è di nostra competenza stretta e se siamo venuti a farvi un discorso forse superfluo; noi vogliamo sperare che i fiumani tutti voteranno nel modo migliore tenendo presente più che l'interesse di questo o quel Partito l'interesse dell'Italia nostra.

- LEGGI E DECRETI -

« La Difesa Adriatica », organo dell'A.N.V.G.D., ha pubblicato ultimamente un interessante riassunto delle principali disposizioni legislative che interessano gli esuli, riassunto compilato con l'abitudine chiarezza e diligenza da Padre Flaminio Rocchi il quale da lunghi anni esplica la propria attività in favore dei profughi e al quale in quest'occasione inviamo un affettuoso grato saluto.

Per esigenze di spazio siamo costretti a dare soltanto un cenno molto breve delle disposizioni predette; gli interessati potranno chiedere maggiori informazioni ai Comitati Provinciali dell'A.N.V.G.D. o alla Segreteria del nostro Libero Comune.

Le singole disposizioni si riferiscono a:

BENI ABBANDONATI — La nuova Legge del 6-III-1968 n. 193 (Gazz. Uff. n. 77 del 23-III-68) stabilisce i seguenti nuovi coefficienti di valutazione (del 1938) dei beni abbandonati:

50 volte sino al valore di Lire 200.000 (finora 35 volte);

25 volte sul valore eccedente le Lire 200.000 (finora 20 volte);

12 volte sul valore eccedente i 2 milioni (finora 7.50 volte).

Le somme già riscosse vengono considerate quali acconti e gli interessati non debbono fare alcuna nuova richiesta. Soltanto se successivamente alla riscossione del precedente indennizzo qualcuno ha cambiato residenza (indirizzo) deve darne comunicazione con lettera raccomandata al Ministero del Tesoro — I.G.B.I.E. — Via XX Settembre, 00187 Roma.

Nel caso di decesso di chi ha incassato il precedente in-

dennizzo, gli eredi devono inviare allo stesso Ministero il relativo certificato di morte in carta semplice assieme ad un atto notorio nel quale sia attestato il loro diritto all'eredità.

A coloro che non hanno finora presentato la domanda di indennizzo è consentita la presentazione entro il 5 luglio 1968 e non oltre.

Danni di guerra:

La nuova legge 29 settembre 1967 n. 955 prevede la riapertura dei termini fino al 9 maggio 1968 per chiedere l'indennizzo dei danni provocati dalle requisizioni tedesche, il riesame delle pratiche riguardanti le navi già requisite o noleggiate dallo Stato, la riliquidazione dei cessati il cui valore al 1943 superava le 333.000 lire.

La stessa legge esonera dalla tassa di successione gli indennizzi inferiori a 3 milioni.

Assistenza generale:

La legge 4 gennaio 1968 n. 7 ha prorogato al 31 dicembre 1972 tutti i provvedimenti assistenziali (sussidi, ricoveri nei Centri, assistenza sanitaria, ripresa delle attività professionali, benefici nei concorsi, assunzione della manodopera, ecc.).

La stessa legge ha riaperto per un anno — e cioè fino al 4 febbraio 1969 — il termine per chiedere alle Prefetture il riconoscimento della qualifica di profugo, qualifica indispensabile per ottenere qualunque beneficio di quelli sopra citati.

Collocamento al lavoro: la legge 9 febbraio 1968 n. 87 ha confermato particolari agevolazioni per i profughi fino al 18 luglio 1970. Per l'eventuale collocamento al lavoro i profughi debbono ap-

26 - 27 OTTOBRE 1968

GRANDE RADUNO NAZIONALE

FIUMANO NEL CINQUANTENARIO

DEL PLEBISCITO DEL 1918.

poggiarsi all'Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati che a partire dal 1958 ha sistemato ben 43.797 lavoratori.

Dipendenti Enti pubblici: la G.U. del 29 dicembre 1967 ha pubblicato una nuova legge che integra la precedente del 12 febbraio 1955, n. 44, e interessa il personale dell'Azienda dei Magazzini Generali, della Cassa di Risparmio, dell'Ente Provinciale del Turismo, della Camera di Commercio e dell'Istituto delle Case Economiche e Popolari. La legge autorizza la revisione delle qualifiche e il riscatto del servizio prestato presso gli Enti di provenienza.

Militari trattenuti in servizio: la legge 28 giugno 1965 n. 808 ha consentito ai concittadini trattenuti in servizio per l'impossibilità di tornare alle proprie case di usufruire delle promozioni e dei conseguenti aumenti di stipendio.

Per i militari ex a.u.: il servizio militare obbligatorio prestato nell'esercito ex a.u. viene considerato valido agli effetti del conteggio del periodo utile per la pensione dell'INPS.

Gli ex combattenti dell'esercito ex a.u. sono stati parificati, se cittadini italiani a seguito dell'annessione delle nostre terre, ai combattenti italiani agli effetti della concessione della medaglia di Vittorio Veneto e dell'assegno di lire 60.000 annue che verrà corrisposto a partire dal 1968. La legge relativa è stata pubblicata sulla G.U. numero 86 il 2 aprile del c. a.

BORSE DI STUDIO DUILIO POLI

Richiamiamo l'attenzione dei nostri concittadini sul bando di concorso pubblicato sul nostro numero di gennaio per l'assegnazione di due borse di studio intestate alla memoria del concittadino Duilio Poli.

Ricordiamo che il concorso è aperto a tutti i giovani fiumani o figli di profughi fiumani i quali dovranno presentare un lavoro sugli « aspetti, le vicende storiche e le prospettive di Fiume dal 1918 ad oggi ».

I lavori dovranno essere inviati al Libero Comune in triplice copia dattiloscritta contrassegnata da un motto, unitamente ad una busta chiusa, contrassegnata collo stesso motto, contenente il nome e cognome del concorrente e un certificato attestante la sua origine fiumana.

La scadenza del concorso è prevista per il prossimo 30 giugno.

I Delegati Provinciali del Libero Comune sono pregati di dare la massima diffusione a questo concorso e sollecitare i giovani a preparare ed inviare lo studio nel termine prescritto.

NOTIZIE IN BREVE

Il 18 marzo ha avuto luogo a Bari, nella sala consigliare del Comune, una importante riunione dell'Associazione nazionale dei combattenti non cooperatori, cioè di quei combattenti che, fatti prigionieri nel corso dell'ultima guerra, preferirono rifiutare la libertà che collaborare con i vincitori.

Alla riunione, presieduta dalla Medaglia d'Oro Paolo Sabatini, è intervenuto in rappresentanza del nostro Comune — che era stato ufficialmente invitato — il nostro Consigliere Comunale comm. cap. Giuseppe Doldo il quale è stato salutato da un caloroso applauso da parte di tutti i presenti. Egli ha portato il saluto del Libero Comune alla famiglia combattentistica e ha ringraziato per il plauso tributato alla « indimenticabile, italianissima Fiume ed ai suoi cittadini, oggi sparsi per l'Italia e nel mondo a causa della loro italianità che li ha indotti a lasciare la terra natia per non essere avulsi dalla Patria ».

La concittadina sig.ra Lidia Bacci Urbani, Sirolo, ci incarica di ringraziare a suo nome — nell'impossibilità di farlo singolarmente — tutti i concittadini che le hanno fatto pervenire gli auguri in occasione delle festività pasquali.

Abbiamo appreso con vero piacere che la nostra concittadina Lucia Foretich ha organizzato a Torino, alla Galleria Meridiana, una mostra delle sue più recenti opere di pittura; tra i pezzi esposti non potevano mancare alcuni suggestivi scorci della nostra Fiume, callette della « zità vecia », la Torre civica, l'Arco romano e altri.

La mostra è stata visitata da numeroso pubblico e ci auguriamo che la stessa possa essere ripetuta in occasione del prossimo raduno dei fiumani.

Con ritardo siamo stati informati di una simpatica iniziativa presa dagli amici di Treviso, i quali hanno voluto rievocare, nella sede del Comitato Provinciale dell'AN-VGD, la ricorrenza della Beffa di Buccari.

Ai convenuti ha parlato il nostro Consigliere Comunale cap. Mario Botter nella sua veste di Presidente della Federazione Volontari di guerra, rievocando particolari poco noti dell'impresa, da lui appresi a suo tempo dalla viva voce del Comandante.

Durante la cerimonia, nel corso della quale è stata ricordata la ricorrenza del diktat, i legionari fiumani hanno offerto al Comitato dell'AN-VGD il nuovo labaro sociale, mentre il sommergibilista comm. Duilio Zago ha offerto al rappresentante del nostro Comune una medaglia ricordo con l'effigie di d'Annunzio.

Apprendiamo con vero piacere che la concittadina LAURA CHIOZZI CALCI ha aperto a Nervi, in via S. Ilario 39-B, una pensione che porta il nome di « Villa Belvedere ». Segnaliamo l'iniziativa di questa nostra concittadina a tutti coloro che desiderano trascorrere le loro vacanze in un posto incantevole, dal clima dolcissimo, con la possibilità di ammirare uno splendido panorama; a tutto ciò va aggiunto — e non è poco — la possibilità di assaporare i più gustosi piatti nostrani.

Alla predetta concittadina i nostri migliori auguri.

Abbiamo appreso con molto piacere che i concittadini FRANCO PROSPERI, già campione olimpionico, e BRUNO SEBERICH hanno conquistato un più che onorevole piazzamento al 33.mo Campionato Nazionale A.N.A. dello Sci di fondo, svoltosi in Folgaria il 18 febbraio.

Prosperi si è piazzato al VI posto e Seberich all'XI nella categoria oltre gli anni 60, risultato più che soddisfacente dato il numero e la preparazione dei concorrenti.

Rallegramenti cordiali ai due valorosi atleti.

Il 10 marzo a Gardone è stato celebrato il 30.mo anniversario della morte del Comandante Gabriele d'Annunzio.

Al rito il Libero Comune di Fiume era rappresentato dal Sindaco avv. Ruggero Gherbaz.

In occasione della manifestazione di Gardone il Sindaco del nostro Comune ha avuto occasione di incontrarsi con il Sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio e col Presidente della Libera Provincia dell'Istria in Esilio.

È stato esaminato il programma delle celebrazioni che Liberi Comuni e Provincia dell'Istria indiranno nel 50.rio di Vittorio Veneto e della auspicata redenzione delle nostre terre.

Rilevata una piena identità di vedute sui singoli programmi, è stato concordato il loro coordinamento; la linea così tracciata consentirà di svolgere un'azione unitaria e concorde.

In occasione di un raduno di esuli di Pola, tenutosi a Padova il 3 marzo per festeggiare don Felice Odorizzi in occasione del suo 80.mo compleanno, il Presidente del Comitato Provinciale dell'AN-VGD cav. uff. Giuseppe Krekich ha consegnato al nostro concittadino cav. uff. Mario Lenazzi un'artistica pergamena offertagli dalla Presidenza Nazionale dell'Associazione, per l'opera da lui svolta in lunghi anni quale donatore di sangue.

Al cav. uff. Lenazzi rinnoviamo le nostre più sincere congratulazioni per il meritato riconoscimento.

Ancora una volta dobbiamo rivolgere un vivo ringraziamento al prof. Mario Riccoboni di Padova, il quale molto gentilmente ha offerto al nostro Comune tre interessanti pubblicazioni edita nel lontano 1925 dalla Casa Ravà & C. di Milano.

Esse si riferiscono a « Gli slavi della Venezia Giulia » di Virgilio Gajda, « Fiume e l'Italia » di Enrico Burich e « Gli istriani a Vittorio Emanuele II nel 1866 » di autore anonimo.

RIUNIONE SOCIALE DELL' ENEO

La Società Nautica Eneo concluderà i festeggiamenti per il 75.mo anniversario della sua fondazione con una cerimonia che avrà luogo a Venezia domenica 5 maggio, nella sede del Circolo Canottieri « Diadora », al Lido, Via Sandro Gallo 136-B alle ore 10.30.

Nel corso della cerimonia verrà battezzata l'imbarcazione « Città di Fiume » recentemente acquistata con il contributo volontario dei soci e dei concittadini e verrà inaugurato il nuovo gagliardetto sociale.

Dopo la cerimonia i partecipanti si raduneranno al vicino Ristorante « Sorriso » per un pranzo sociale.

Alla manifestazione potranno partecipare insieme ai soci tutti i cittadini fiumani.

La Presidenza dell'Eneo ringrazia i seguenti oblatores che hanno voluto farle giungere il loro contributo per l'acquisto dell'imbarcazione:

sig.ra Laura Gottardi in memoria del compianto marito Guido nella ricorrenza della sua dipartita: L. 5.000; geom. Mario Brumat L. 5.000; cav. Marcello Percovich L. 3.000; dott. Virgilio Vignini L. 2.000; sig.na Fischer Annamaria L. 2.000; sig. Mario Moritz L. 2.000; Fidel Bruno da New York doll. 15; Luciano Greiner da Dearbon (USA): doll. 10; Sindicich Giovanni Lire 1.000.

Gravissimo lutto del Com. Host Venturi

Il giorno 14 marzo, vicino a Buenos Aires, in un tragico incidente automobilistico, assieme alla moglie e due figliolette è deceduto Decio Venturi, figlio maggiore del nostro carissimo ed illustre concittadino Nino Host Venturi, dal 1945 esule in Argentina.

All'amico Host Venturi, delegato del Comune di Fiume a Buenos Aires, ed alla sua famiglia così duramente colpiti, l'espressione del più vivo cordoglio di Voce di Fiume e di tutti gli amici concittadini.

Lina Blau commemora d'Annunzio

Torino, marzo.

Dal lontano 1863, quando nacque in Pescara e la madre Luisa De Benedictis guardandolo gli disse: « figlio mio, sei nato il 13 e di venerdì, tu farai cose grandi » fino all'eremo di Gardone dove si spense la sera del 1° marzo 1938, tutta la vita di Gabriele d'Annunzio è stata passata in rapida rassegna domenica 24 marzo dalla professoressa Lina Blau, Consigliere del Libero Comune di Fiume in Esilio, in una riunione commemorativa delle due Medaglie d'oro al Valor Militare Gabriele d'Annunzio e Amedeo di Savoia Aosta, tenutasi a Rivoli (Torino) per iniziativa della locale Sezione della Associazione Combattenti.

Folto pubblico ha partecipato alla manifestazione, numerose le rappresentanze di Associazioni d'arma e patriottiche intervenute con labari e bandiere, molti i giovani che con estrema attenzione hanno seguito le interessanti conferenze.

La nostra concittadina, valente studiosa di d'Annunzio, di cui divulgò la vita e le opere anche in Argentina dove risiedette alcuni anni dopo l'esodo, nella sua dotta esposizione è stata particolarmente incisiva, soprattutto nella rievocazione del periodo fiumano della vita del poeta, periodo che volle iniziare con la data della Beffa di Buccari la cui canzone egli aveva dedicato ai fiumani « perché si mantengano in fede ferma » sino agli ultimi anni di vita passati nella solitudine del Vittoriale durante i quali il pensiero dell'« uomo » d'Annunzio fu sempre il pensiero del « Comandante », sempre volto cioè all'Olocausto, all'azzurro Carnaro, ai fiumani.

Con molta precisione storica l'oratrice ha rievocato infatti la vigile attenzione di d'Annunzio ai fatti di Fiume, dal Plebiscito del 30 ottobre 1918, alla formazione del Battaglione Volontari, alla partenza dei Granatieri, alla preparazione della Marcia di Ronchi, ai quindici mesi in cui fu il « Comandante » non solo di un piccolo esercito, ma anche di una intera città, al discorso di Cosala dopo le giornate del Natale di Sangue quando, dopo aver fatto ricoprire con la Bandiera di Randaccio le bare dei Caduti dell'una e dell'altra parte, disse ciò che nessuno ha più detto in Italia « la bandiera abbraccia la discordia ». Il tutto con pacata voce e serrata argomentazione, con una dialettica incalzante che per un'ora ha tenuto tesa l'attenzione del folto pubblico che alla fine ha tributato alla nostra concittadina ripetuti applausi.

Dopo la rievocazione di d'Annunzio il prof. Odda, reduce d'Africa, ha commemorato la nobile figura di Amedeo d'Aosta, morto in prigionia a Nairobi dopo una vita breve ma intensa, generosa ed eroica.

satta

Riceviamo dal GRUPPO DI FIUME dell'ANA:

Delle nostre manifestazioni patriottiche svoltesi in occasione dell'adunata nazionale delle penne nere nella Capitale, Difesa Adriatica ha pubblicato una bella e dettagliata cronaca e se ne sono occupati anche altri giornali a noi vicini. Nel rievocare questo nostro raduno romano vogliamo pertanto soffermarci soltanto su una importante iniziativa che interessa tutti gli Alpini esuli in Patria.

Come noto il Gruppo di Fiume, forte di oltre cinquanta iscritti, è da molti anni regolarmente costituito presso la Sezione ANA di Venezia — che ha offerto fraternamente ai fiumani asilo ed appoggio dopo il nostro esodo — e quindi fa parte anche ufficialmente dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA) d'Italia, di questa patriottica Associazione che vanta una nobilissima tradizione di forte e sano amor patrio. Ma è da tempo desiderio dei nostri Alpini esuli in Patria di costituire anche i gruppi di Zara e di Pola perché, assieme a quello di Fiume, possano formare una forza compatta e viva in seno alla grande famiglia alpina.

In occasione dell'incontro di Roma è stato ribadito questo intendimento ed in una riunione alla quale hanno partecipato i fiumani: Bilà, Depoli, Geja, Lendvai, Ripa e Tuchtan; i dalmati: Alacevich, Don Stefani e Trigari e gli istriani: Cuzzi, Fonda, Magnarin e Sotte, è stato preso l'impegno di dare il più sollecito corso all'attuazione pratica di questa iniziativa e di fornire al Col. Bilà del Gruppo di Fiume l'elenco dei nominativi con i dati necessari per la loro regolare iscrizione alla Sezione di Venezia, formalità indispensabile per la successiva costituzione dei due Gruppi di Zara e Pola, affiancati a quello di Fiume.

E' questo un impegno della massima importanza, che dimostra lo spirito patriottico che anima le nostre genti ed i sentimenti di fraterna solidarietà degli esuli fiumani, dalmati e istriani nell'affermazione dell'italianità e dei diritti storici delle nostre terre strappate alla Patria.

UN MANIFESTO DEL COMUNE DI FIUME IN ESILIO

Ecco il testo dei manifesti lanciati da un aereo durante la sfilata nei Fori Imperiali a cura del nostro Comune, con la collaborazione dell'Associazione Italia Irredenta:

RICORDIAMO CHE L'ISTRIA FIUME E LA DALMAZIA HANNO DATO ALL'ITALIA VALOROSI COMBATTENTI GLORIOSI MARTIRI ED EROICI CA-

DUTI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA VITTORIA DEL 1918 ED ALLA REDENZIONE DI TERRE ITALIANISSIME INGIUSTAMENTE NEGLETTE.

L'ACCOGLIENZA AL MUSEO STORICO DI FIUME

Agli Alpini recatisi a visitare il Museo, il Dott. Petrich a nome della Società di Studi Fiumani, ha rivolto le seguenti parole che desideriamo giungano a tutti i nostri concittadini che, nel ricordo di Fiume, sentono il dovere di appoggiare l'iniziativa di questa benemerita istituzione:

A nome della Società di studi fiumani Vi porgo i più cordiali saluti e rivolgo un particolare grazie al capo del vostro Gruppo che ha voluto includere nel programma delle manifestazioni romane la visita all'Archivio-Museo storico di Fiume, istituzione vagheggiata dai benemeriti e compianti concittadini professori Attilio Depoli, Enrico Burich e dott. Gian Proda, i quali, purtroppo, non hanno potuto vederne la realizzazione.

Questa sede, dove è raccolto tanto materiale che riguarda la nostra città, si può ben dire sia un lembo tangibile di casa nostra. Qui possiamo dimostrare con documenti irrefutabili quale era la lingua sempre parlata e scritta dai nostri antenati e documentare le dure lotte da essi sostenute per mantenerla.

Uno sguardo anche affrettato agli armadi basterà a rendervi consapevoli, cari ospiti, quali importanti documenti siano in essi contenuti. Sulle pareti troverete le immagini della nostra Fiume di un tempo e le fotografie dei più illustri suoi concittadini: tra le quali noterete quella del vostro commilitone, Mario Angheben, eroica anima di poeta e pensatore.

A nome della Società vi prego di informare parenti ed amici, non appena rientrerete nelle sedi abituali, di aver visto e direi toccato con mano, tanti cari ricordi e cimeli della nostra Fiume i quali, senza questa opera, sarebbero andati certo dispersi, mentre riuniti ora in una decorosa sede hanno ed avranno quella forza e quella potenza di tramandare la verità ai posteri, che nessuna parola di noi modesti sopravvissuti potrebbe mai avere.

Ed ecco ancora la riproduzione dei simpatici cartelli dipinti a mano con il saluto che i dirigenti del Museo hanno rivolto ai nostri Alpini:

Agli Alpini di Fiume, dell'Istria e di Zara ricordiamo che questo è un lembo di casa loro che conserva le memorie più care delle nostre Terre in seno a Roma eterna.

Roma, 17 marzo 1968.

UN PATRIOTTICO MESSAGGIO DELLA SEZIONE DI VENEZIA

Quando ebbe inizio lo sfilamento, dal vicino Esquilino un gruppo di giovani fiumani, munito di un poderoso altoparlante e sventolante un'enorme bandiera fiumana, ha lanciato vibranti evviva agli Alpini, a Fiume ed alle altre città consorelle, pronunciando elevate parole per ricordare agli italiani tutti la passione delle nostre terre perdute. La Sezione di Venezia che anche in questa occasione era stata elogiata e ringraziata per avere per prima fraternamente accolto gli Alpini fiumani, ha inviato al Gruppo di Fiume il seguente significativo messaggio:

Cari Amici di Fiume,

gli Alpini della Sezione di Venezia vi ringraziano per la vostra affettuosa, inaspettata accoglienza e per le simpatiche parole che avete loro rivolto quando hanno iniziato la sfilata a Roma. I vostri Alpini sono venuti ad iscriversi alla nostra Sezione, ci hanno onorato della loro fiducia e della loro amicizia. A loro grazie e non a noi, amici.

Noi abbiamo promesso loro tutta la nostra ampia e fraterna collaborazione perché essi, esuli in Patria, più di tutti ne hanno bisogno e diritto. Nulla abbiamo fatto di speciale se non una parte del nostro dovere.

Sì, amici, ancora e sempre Evviva l'Italia, Evviva Fiume, Pola e Zara!

Vi salutiamo con una fraterna, calorosa stretta di mano.

Il Segretario
Ettore Cazzola

Il Gruppo di Fiume, anche a nome dei fratelli di Zara e di Pola, approfitta della cortese ospitalità de LA VOCE DI FIUME per inviare un memore ringraziamento alla Presidenza delle Leghe Fiumane dell'ANVGD, alla Presidenza dell'Opera Nazionale Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati, alla Presidenza dell'Associazione Nazionale Dalmata, ai Dirigenti del Museo Storico Fiumano ed a tutti gli esuli residenti a Roma per l'affettuosa accoglienza ed ospitalità e per la cordiale collaborazione prestata per lo svolgimento delle varie manifestazioni. Ringrazia ancora il Sindaco di Fiume per la appassionata commemorazione dell'Alpino Mario Angheben, i giovani fiumani per la manifestazione dal Colle Esquilino e le gentili signore fiumane per il commovente lancio di fiori durante la sfilata.

Caduto fiumano - Alpino combattente a fianco di Cesare Battisti

Gli Alpini fiumani convenuti a Roma per la Adunata Annuale hanno chiuso e coronato le belle manifestazioni con una commemorazione significativa: nella Sala Maggiore del Collegio Sinigaglia, al Villaggio Giuliano, presente il Gonfalone M.O. della Città di Fiume e numerosi gagliardetti alpini, di fronte ad un pubblico scelto nel quale spiccavano non poche penne nere, l'avv. Ruggero Gherbaz, Sindaco del Libero Comune di Fiume, ha commemorato il Caduto fiumano volontario di Guerra poeta e scrittore Mario Angheben che ha trovato eroica morte nella avanzata trincea di Malga Zures il 15 dicembre 1915.

L'avv. Gherbaz ha tracciato di questo grande figlio di Fiume in rapida sintesi tutta la vita, dimostrando come costituisca un esempio veramente fulgido e come Fiume non sia stata seconda a nessuna Città Consorella. Negli anni del ginnasio Mario An-

gheben si lega di viva amicizia con pochi coetanei tra i quali Marino Raicich ed Urbano Schittar. Scelgono quale sigla della loro Società di giovani irredenti il fatidico « I.Q.P. », l'Italiam Quiero Patriam tolto dai versi virgiliani. Di amore per la cultura italiana e per l'Italia li accende lo studio dei classici, particolarmente Dante. Ma già giungono dall'Italia profetici ed incitatori i versi martellanti delle canzoni di oltremare.

In licenza a Fiume nel 1914 viene « accalappiato dall'Austria ». Trama una fuga audacissima e passa



disertando il confine sulle balze trentine. Tratto in arresto perché privo di documenti riesce a farsi scarcerare ed occorre a Firenze dove riabbraccia gli amici tra i quali Arturo Marpicati. Si arruola e combatte a fianco di Cesare Battisti sul Pasubio, poi a Malga Zures.

Le sue lettere dal fronte, le impressioni di guerra, le descrizioni dell'alpino che non crede al proprio eroismo e si meraviglia vedendolo esaltato dagli altri, sono pagine di non comune bellezza. Purtroppo non sempre pago di quanto aveva scritto, già consapevole di avere raggiunto una maggiore maturità e perfezione molti propri scritti Mario Angheben li distruggerà.

In una azione di perlustrazione dopo una battaglia a corpo a corpo dura-

La Voce di Fiume — 3

segue Mario Angheben)

ta 8 ore una raffica di mi-
tragliatrice lo stronca. Pre-
cipitato in un burrone in-
sieme a due dei suoi, vane
saranno le ricerche per re-
cuperarne la Salma. Gli
viene poi assegnata, alla
memoria la Medaglia di
Bronzo.

Dal luminoso esempio di
questa vita sono stati tratti
e verranno tratti moniti ed
incitamenti. La Compagnia
di Studenti formatasi agli
ordini di Gabriele d'Annun-
zio nel 1919 in Fiume re-
denta si fregerà del Suo
nome. Si distingueranno gli
Ufficiali della stessa e ba-
sti per tutti nominare Vi-
torio Suster valoroso avia-
tore che compirà audaci
raid. Lustrò al nome della
famiglia daranno nell'archi-
tettura il fratello Ing. Bru-
no ideatore e costruttore
del Tempio Votivo di Co-
sala, il fratello Tullio che
si distinguerà in pace e in
guerra al comando di unità
navali. Ed anche oggi gio-
vani non dimentichi scel-
gono quale emblema delle
loro Società, aspirando ve-
dere rivendicati i diritti di
Fiume italiana e credendo
nella Patria futura, il fati-
dico: I. Q. P.

A Giulio Delfino

Abbiamo ritenuto opportuno
riprodurre da « Vette di luce »,
il periodico della Associazione
Caduti senza Croce, questa poe-
sia scritta dalla concittadina
Bettina Delfino Stiglich, oggi
esule in Aosta, in memoria del
Suo glorioso fratello.

Giulio Delfino, giovane uni-
versitario, volontario di guerra
nella valorosa X Mas, Divisione
Paracadutisti Nuotatori, fe-
dele ai Suoi ideali di dedizio-
ne alla Patria, cadde per mano
fratricida insieme alla Mamma
che aveva cercato di fargli scudo
col proprio corpo. Le sue
spoglie non furono mai ritro-
vate.

I fiumani non li dimentiche-
ranno.

FRATELLO MIO DOVE SEI?

Fratello mio
dove sei? ...

La terra sembrò tremare
e il cielo farsi di nubi denso
quando a me giunse
la notizia che eri disperso.
Più non puoi sentirmi
né puoi udirmi
lo so, son troppi anni
che ti cerchiamo
e siamo pieni di affanni
per te, povero caro mio.
Dove sei? ...
Vane ricerche,
inutili domande ...
ti vedemmo partire,
ma non sappiamo
dove sei andato
a finire.

La terra che calpesto
tutta mi sembra santa,
perché ho la certezza
che, sotto qualche pianta,
si nasconde
la tua balda giovinezza.
Se lo conoscessi
quel luogo santo
mi metterei in cammino
e pregerei tanto
in un aiuto divino.

Fratello mio,
dove sei? ...
Se quella mano
che i battiti del cor

ti chiuse
sapesse il mio dolor,
m'indicherebbe dove sei.
A conforto,
di tanto sconforto
resta la fede
in ognuno di noi
che la Patria ti ha messo
fra i figli suoi.
Fra i martiri,
tra le glorie immortali,
tra chi non torna più,
ma dice al mondo intero
che sei morto
per un amore vero.
Per l'amore più bello,
caro fratello,
che ti fa presente fra noi
come tutti i veri eroi.
In cui la morte
sembra la più bella sorte,
dove l'animo si corona
d'immortale gloria,
ti fa il più caro
fratello!

Bettina Delfino Stiglich

Per il Medagliere Fiumano

Pubblichiamo un primo e-
lenco di decorati al V. M. del-
la nostra Città, i cui nomi-
nativi sono stati desunti dal-
le schede anagrafiche del Li-
bero Comune di Fiume ed
in parte anche corredate da
brevetti originali o dalle re-
lative copie fotostatiche.

Seguiranno altri elenchi
compilati in base a segnala-
zioni dirette degli interessati
e di altre fonti, quali ad e-
sempio le pubblicazioni già
fatte sulla stessa materia.

Ci rivolgiamo intanto ai no-
stri amici lettori con la pre-
ghiera che ci aiutino in que-
sto lavoro segnalandoci even-
tuali errori ed inviandoci no-
tizie utili per portare a ter-
mine l'Albo dei Decorati al
V. M. della Provincia del Car-
naro, compresi i Legionari
Fiumani ai quali il Consiglio
Nazionale Fiumano aveva in
quella radiosa epoca della no-
stra storia conferita la citta-
dinanza fiumana.

MEDAGLIE D'ORO

Caleari Bruno
Di Pasquale Ettore
Gregorich Renato
Kirn Francesco
Oliosì Dino
Venere Salvatore.

MEDAGLIE D'ARGENTO

Aini Giuseppe - 3 *
Ambrosio Aldo
Baucer Giorgio
Benagli Nicola - 2 *
Benussi Nereo
Casalino Ciro *
Degli Esposti Giovanni - 2 *
Di Pasquale Italo - 2
Federici Luigi
Fumi Paolo
Gastaldi Andrea
Host Venturi Giovanni - 3 *
Mastragostino Angelo - 4 *
Nocchi Augusto *
Ongaro Almerigo *
Peruzzo Francesco

DIALETTO FIUMANO

Esaminando alcune vecchie
pubblicazioni curate dalle no-
stre organizzazioni in questi an-
ni di esilio ci è capitato tra le
mani un opuscolo edito dal-
la Lega Fiumana di Napoli del-
l'ormai lontano 1951, ove ab-
biamo trovato un racconto do-
vuto alla penna del carissimo
amico Antonio Bacich, da pochi
anni strappato da male crudele
all'affetto della famiglia e de-
gli amici. Ci piace riprodurre
questo racconto nel suo te-
sto integrale, anche perché con-
dividiamo appieno l'opinione e-
spressa dal Bacich che il no-
stro dialetto ci accomuna anco-
ra e che noi dobbiamo cerca-
re in ogni modo di conservarlo
e di trasmetterlo ai nostri fi-
gli, anche se ciò non è facile
dato che, vivendo oggi lontano

dalla nostra terra, possiamo u-
sarlo più facilmente in casa o
con qualche amico. Lo scrivere
in dialetto poi riesce ancora
più difficile e può dirlo chi lo
ha provato.

Ecco il raccontino del buon
Toni, alla memoria del quale
in questa occasione eleviamo un
commosso affettuoso saluto:

La predica della "SIORA CATINA."

C'era una volta — proprio
come nelle favole — una cit-
tà nella quale siamo nati e
cresciuti. Quella città fiabesca
purtroppo non esiste più, al-
meno per noi, se non nel no-
stro ricordo, nei nostri sogni e
nelle nostre speranze.

Ma un segno inconfondibile
ci distingue e ci accomuna an-
cora: il nostro dialetto.

E' nostro dovere di esserne
fieri in quanto rappresenta un
vivo legame fra noi e la nostra
Città.

Dobbiamo fare il possibile
affinché questo nostro dialetto
non si estingua né in noi né
nei nostri figli insegnando loro
l'orgoglio di parlarlo quale se-
gno inconfondibile della nostra
comune origine.

Nella ricorrenza di S. Vito e
Modesto, quando la nostalgia ci
stringerà più forte il cuore, de-
sidero ripeterVi la « predica »
di una concittadina che riuscì
a captare molti anni fa in una
calle della Cittavecchia.

Era notte profonda, ristagna-
va nell'aria afosa un odore di
pesce fritto, miagolavano gatti
e da una finestra socchiusa ed
illuminata sgorgava la « predi-
ca » della siora Catina:

« Sì, Vito, ghe xe poco da
dir, ti ti xe un gran cotoler.
Per un omo dei tui ani, 'sta
quà la xe una gran vergogna:
Xe tuto inutile che ti me guar-
di co' quei oci de seppa lessa.
So tuto! Ti ga finalmente ca-
pido? Xe stada la siora Toni-
na a contarme tuto, e la xe
una dona che ghe se pol creder,
che no? »

Cossa che la me ga contado?
Come se non ti lo saveri. La
te ga visto in cale Barbacan che
ti ga fermado la mula Dolores
e che gavé parlado insieme per
boni diezi minuti. Con quella
simmia! Tuta piturada come un
muro vecio! La se fa i cala-
mari soto i oci, brutto strassi-
lo, Cossa ti ghe ga deto? Ah,
non ti rispondi? »

Non ti me vol risponder? Bel
omo me ga dà el bon Dio!
Cossa ciacolerà adesso de mi
le babe? Che ti me fa i corni,
'sto qua le dirà, Vito, mi non
so veramente chi me tien de
darte un per de sberle. Ah bru-
ta pedociosa de mula, che no
la xe altro!

Meterse coi omini sposadi.
No la ga bastanza muli che se
remena per el Corso? Ma se
capisse, quei no i la vol; la
xe troppo stagionada per lori.
Ma per ti la xe bona, altro

che! Bela porcaria: portar via
i omini a noi altre done de ca-
sa. Se te la incontro, ghe fazzo
mi sentir un due, come xe ve-
ro Dio. La ve passa davanti, la
ve mola zerte ociade e, se sa,
el omo xe debole. Ti poi, so
ben mi che debole che ti xe,
ma non digo gnente, che Dio
me perdoni. Ma guarda un po-
co, schifosa de mula, non la
ga proprio altri che ti? De re-
sto, no so perché me la ciapo
tanto con ela, se ti xe stado
proprio ti che ti la ga fermado.
Ti ti xe colpo. Cossa ti te meti
con quella poco de bon che non
la xe altro? Se andemo avanti
de sto passo, presto te vede-
remo andar cole mule per le
scontate. Ma ti me la pagarà ca-
ra! Ricordite quel che ti digo:
ti me la pagarà cara! Cossa
non son forsi bastanza fresca
per ti? Non son bastanza bela?
Eh, co' ti me ga ciolto te pia-
sevo, che no? Ma mi non son
de quele, mi no me pituro i
labri, mi no me inziprio cola
polvere de risi el muso e mi
no me rizzo i cavei. Ma voial-
tri omini, tuti compagni, non
ve importa un figo de l'onestà.
Cossa ve importa a voi se la
baba ve xe onesta, se la ve va
in ciesa, la ve aleva i fioi, la
ve cusina, la ve fa la lissia, la
ve repezza le calze? Voi volé
divertirve come se sari sempre
muli de venti ani.

Ti disi che ti xe stufo de
ascoltarme? A sì? E non ti te
stufi de ascoltar la Dolores, per
una bona mexa ora de sera co'
la bora suffia? Ah se sa, questo
no! Vergognite Vito! La te po-
teria esser fia. E ti ti la fermi,
ti te lasi insempiar. Eh, te co-
nosso mi, vecio sempio! Cossa
ti ghe ga deto? Ti ghe ga si-
curo dado un puntamento, che
divento orba se no xe vero!
Indove andaré remenarse in
scuro? Al molo longo, drio i
bordonai? In Scurigne drio el
scovazzon o in strada Bissa?
Ma no sta creder che mi te
spetarò con la zena. Parcìtela
ti come che ti vol. Presto i te
vederà che ti va lustrar el Cor-
so. Ma mi vegnirò a saper tu-
to! Ghe xe sempre qualche ba-
ba bona che me contarà cossa
che ti ti combini, anche se mi
non posso andar fora trapparte
perché non me posso mover de
'sto buso e lassar sola la mu-
laria, Vito, te lo digo in avan-
ti, sta atento, mi te romperò
la testa e la caranbulanza dei
pompieri te venirà cior e do-
mani ti sarà in « Vedeta ». Cossa
che me toca! No, no, non ti
va fora, ti resti qua ascoltar-
me, che non go ancora finido.
Se ti te movi, ti sa ben cos-
s'che te toca. Indove ti vole-
ria andar a 'ste ore, forsi da
la mula Dolores, che no? E mi
doverio star qua in 'sto buso
anche de note a strusciar per
ti? Ma no, ancora 'sti pochi
ani che vivo non ti me la farà,
Vito, no, come xe vero che me
ciamò Catina. Tasi, non te voio
sentir, va cior el masin del
café e masina, che non ti xe
bon de altro. Movite! »

Antonio Bacich

Erio De Marchi, Vercelli: Lei ci scrive: «Scusatemi se Vi rubo un po' del Vostro tempo, però per me è una cosa importante».

Prima di tutto mi presento: sono un giovane di 22 anni, nato a Fiume e venuto via o meglio portato via all'età di due anni; troppo poco e troppo presto per poter ricordare qualcosa, ma attraverso i discorsi, i ricordi e le poche immagini viste su sbiadite cartoline e fotografie dei miei genitori, l'amore per la mia terra natale è nato e si temprava sempre più, non riuscendo trovare in nessuna altra città l'amore di sentirsi propria viva. Ma mi sento solo, «esule in Patria», già stanco di vagabondare, già stanco di appartenere a questa società che in molti sensi rinnega ciò a cui noi più teniamo. Sento solo di appartenere a Fiume perché l'Italia esiste ormai solo come espressione geografica e tutto il suo retaggio storico e di sangue versato per la sua unità (a venuta nel 1924 con l'annessione del Carnaro) è tradito, svuotato all'insegna del «volemose ben» e sputi sui nostri Martiri di conseguenza. Solo Fiume rappresenta ormai per me qualcosa che fonde l'ideale ed il concreto in un punto che mi è di riferimento, una pietra miliare che mi apre una strada che io voglio percorrere a testa alta, una strada sulla quale ci troviamo sempre in meno perché è troppo costellata di effigi romane e risorgimentali, troppi i legionari fiumani, troppo amore del Poeta per quei quattro scogli, troppi i corpi trucidati nelle foibe. Nel percorso di questa strada non ci sono negri da liberare, né dialoghi coi comunisti, né tessere da ottenere, non c'è arrivismo per una poltrona ma scomode eredità il cui fardello richiede onore, coraggio, devozione, sacrificio».

Sono molto significative queste parole, caro concittadino; vorremmo che molti giovani fiumani la pensassero come Lei, perché fino a quando avremo giovani con simili sentimenti saremo sicuri di trovare al momento opportuno una mano tesa pronta ad impugnare la fiaccola che noi ci siamo ostinati a tenere viva e alta in questo mondo non nostro e che diversamente, con la nostra fine, sarebbe condannata a spegnersi. Grazie quindi, concittadino De Marchi, e continui sulla strada intrapresa; vedrà che anche se non otterrà onori e cariche, alla fine ne sarà soddisfatto».

Cav. Silvio Premuda, Montevideo (Uruguay): nell'accettare l'incarico di Delegato del nostro Comune per l'Uruguay ci scrive: «Assicuro i miei concittadini residenti in Patria e coloro che, come me, hanno scelto l'esilio oltre oceano che mai ho dimenticato i doveri che, come cittadino della nostra amata Fiume, mi ero imposto nell'allontanarmi e cioè di rinsaldare maggiormente, se possibile, i vincoli di fraternità, di amore verso la nostra terra, di attaccamento alle nostre tradizioni, di affetto verso la nostra comune Patria, l'Italia, per la quale i nostri padri ed i padri dei nostri padri prima e la nostra generazione poi hanno sofferto, sperato, sacrificato tanto, pronti

ad ulteriori sacrifici per dimostrare la legittimità delle loro e nostre aspirazioni: libertà con giustizia, amore incondizionato alla verità storica che ci ha sempre visto italiani, riconoscimento dell'autodeterminazione della nostra gente, comprensione delle aspirazioni altrui, però nella verità ed attraverso dialoghi costruttivi».

Penso che questi siano i principi che hanno ispirato i promotori del nostro risorto Libero Comune e con questi ideali continuerò a servire, nel limite delle mie possibilità, gli interessi comuni».

Caro Silvio, hai precisato molto bene il compito primo dei nostri Delegati e te ne diamo atto. I tuoi sentimenti sono i nostri e ci conforta sentire questa unanimità di intendimenti.

Dott. P. F. Lange, Berlino: avendo avuto l'occasione di leggere il nostro giornale, Lei ci scrive ricordando simpaticamente «il Corso, la Chiesa di San Vito, il palazzo Adria, il teatro e così via; ma soprattutto la pulsante vita del popolo fiumano che era così intensamente italiano» e conclude la sua gentile lettera esprimendo «il desiderio che i profughi della costa orientale dell'Adriatico, così come i tedeschi espulsi dall'oriente, possano in pace ed in libertà ritornare alle proprie case».

Le siamo grati per la gentile lettera e per le cortesi espressioni augurali, lieti di annoverare in Lei un amico. Di amici così infatti abbiamo bisogno, tanto bisogno, per poter fare in modo che le nostre aspirazioni e i nostri sentimenti siano condivisi anche da chi non è fiumano.

RICHIESTA INDIRIZZI

Purtroppo dobbiamo lamentare che l'Amministrazione delle Poste ci restituisce alla pubblicazione di ogni nostro numero alcuni esemplari che non hanno potuto essere recapitati perché il destinatario ha cambiato residenza e non è più reperibile al vecchio indirizzo; ciò ci obbliga a continue ricerche che non sempre è facile condurre.

Segnaliamo qui appresso alcuni di questi nominativi con preghiera a chiunque ne sia in grado di volerci favorire indirizzi o notizie degli interessati. Essi sono: Ciuffarin Giuseppe, Monza, Lenaz Luisa, Monza, Klinz Maria Grazia, Legnano, Beraldo Luigi, Mogliano Veneto, Borsich Maria, Pisa, Bosniak Mario, Brunico, Chiavuzzo Elio, Cremona, Coniglione Italo, Livorno, Gigante dott. Dino, Novara, Oriani Mario, Varese, Pasquali Renato, Prato, Rocca dott. Italo, Ancona, Ritz Maria, Varese, Sgavezzi Bartolomeo, Trieste, Vitale Oreste, Venezia-Lido.

Abbiamo avuto occasione di prendere visione di due manifestini diffusi recentemente in forma clandestina nel territorio della Federativa jugoslava, che qui pubblichiamo:

«Per la vera pace e per una sincera amicizia ogni popolo ritorni dentro i suoi confini. Fuori gli stranieri dall'Istria italiana. Abbasso la Lega dei comunisti. Viva la libertà».

«Dopo anni di soprusi verso i lavoratori, via dal potere gli stranieri, i rinnegati e le spie. Vogliamo libere attività in un paese libero! Fiume ai veri fiumani e l'Istria agli istriani. Viva l'Italia nostra Patria; abbasso Tito e i suoi servi! Uniamoci nella lotta!».

NELLA NOSTRA FAMIGLIA

Anche questa volta purtroppo dobbiamo dare notizia di numerosi lutti che hanno colpito ultimamente famiglie di nostri concittadini. Ai familiari degli scomparsi esprimiamo le più sincere condoglianze della collettività fiumana tutta.

Sono deceduti:

a Roma alcuni mesi or sono, ma la notizia l'abbiamo appresa solo ora, il comm. dott. MARIO GAMBERALE che per molti anni fu a Fiume Direttore dell'Unione Industriali; a Milano il 31 ottobre ERONTE DE CARLI;

a Roma il 30 dicembre AUORA HACE ved. SUPERINA; a Roma il 3 gennaio DOROTEA BARDACH in MATTEI, consorte del concittadino Ernesto Mattei;

a Roma il 27 gennaio ANTONIO PERPER, già dipendente per 40 anni dei Cantieri Navali del Carnaro;

a Torino il 28 gennaio SERGIO SBRIZZAI, nativo di Pola ma per lunghi anni residente a Fiume (Cantrida);

a Genova in febbraio GIOR-DANO ORBANI;

a Bologna in febbraio il dott. MARIO JACOPI, figlio del prof. MARIO JACOPI;

il 3 febbraio ERNESTO STAFFETTA;

a Mestre-Carpeneo il 4 febbraio MARIA JACHSETICH ved. DEL PIERO;

a Washington (USA) il 6 febbraio ANDREINA (BEBA) BURICH in JONASSON;

a Mestre il 7 febbraio MARIO BLECICH, Maggiore in congedo, attualmente impiegato al Magistrato delle Acque;

a Roma a metà febbraio il Dott. STEFANO SAPOR;

a Busto Arsizio il 15 febbraio ANNA BATTISTA ved. DE SGARDELLI;

a Chiavari il 23 febbraio GIOVANNA SCALEMBRA in SUPERINA;

a Udine il 24 febbraio ERNESTA BACCHIA;

a Taranto l'1 marzo MARSILIO PENTOR;

nei pressi di Torino il giorno 22 marzo in seguito a tragico incidente automobilistico, il Com. ENRICO SCOZZANICH di Laurana, dirigente di società petrolifera e valoroso ufficiale di Marina nell'ultima guerra, cognato del nostro Consigliere Comunale Com.te Antonio Uccini;

a Venezia il 5 aprile VERA MATTESSICH SARINI, vedova del concittadino Ruffo Sarini che fu socio attivo della «Giovane Fiume».

E ora qualche notizia allegra: anzitutto dobbiamo rallegrarci con il giovane concittadino ENEO BABORSKJ che ha conseguito al Politecnico di Milano la laurea in ingegneria nucleare con pieni voti e lode. I nostri rallegramenti vanno estesi naturalmente al papà AMEDEO BABORSKJ.

Solo ora siamo stati informati che nella ricorrenza del 2 giugno il concittadino rag. SILVIO PREMUDA, Delegato del Libero Comune per l'Uruguay, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica italiana; la ambita onorificenza gli è stata consegnata personalmente dall'Ambasciatore d'Italia dr Ruggero Farace di Villaforesta. Ci ralleghiamo con l'amico Silvio e se lo facciamo con tanto ritardo non è colpa nostra.

A Bologna il 18 gennaio è nata GAIA DESCOVICH con grande gioia della sorellina Barbara e dei genitori Angiola Semin e dott. Giancarlo Descovich. I rallegramenti questa volta vanno logicamente estesi al nonno prof. Carlo Descovich, Vice Sindaco del nostro Libero Comune e alla sua gentile Signora.

A Taranto l'1 febbraio la concittadina ANNA ERVINA BORSATTI si è unita in matrimonio col sig. Colucci, perito tecnico. Auguri sinceri.

A Napoli il 9 febbraio ha visto la luce LAURA MARIA ELEONORA VITI, con grande gioia dei genitori Tina e Sergio Viti, Consigliere del nostro Libero Comune. Rinnoviamo i più sinceri rallegramenti.

* * *

Nel nostro numero di febbraio avevamo dato notizia del decesso del concittadino AMEDEO LANFREDI, noto commerciante di generi alimentari a Fiume.

La notizia da noi pubblicata era inesatta in quanto non era morto Amedeo Lanfredi bensì suo fratello Giuseppe, pure commerciante di alimentari a suo tempo a Giordani; fu anzi lo stesso Amedeo che ci telefonò la smentita del suo decesso promettendoci una visita a Padova.

Ora invece ci informano da Parma che purtroppo anche Amedeo Lanfredi è morto, improvvisamente, il 28 marzo.

Alle famiglie Lanfredi inviamo le nostre commosse condoglianze.

* * *

La nostra concittadina LAURA CALCI ved. CHIOZZI, unitamente ai piccoli Cesare e Cristina, desidera ringraziare a nostro mezzo tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore per la morte del marito e padre dott. IMERIO CHIOZZI, avvenuta il 19 dicembre scorso.

* * *

Ci dobbiamo anche rallegrare con il concittadino GIANNI GROHOVAZ, residente a Downsview nel lontano Ontario (Canada), il quale è stato assunto come General Manager dal sig. Gaetano De Francesco, Presidente della De Francesco Signs Limited, importante azienda pubblicitaria.

RICERCA CONCITTADINI

I seguenti concittadini, aventi pratiche pendenti per l'indennizzo di loro beni, sono invitati a mettersi al più presto in contatto con la Segreteria dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia dato che al competente Ministero non risulta il loro attuale indirizzo e pertanto le loro pratiche non possono venire definite:

MOLFOTTA NICOLA fu Pasquale, in via Grottin 30;

PILLEPICH ANTONIA in GABROVETZ fu Giovanni, già residente a Roma in via S. Maria Ausiliatrice 112-4;

SURINA EMILIA VITTORIA vedova SLOSAR, proprietaria di beni ad Elsan, già abitante a Bagnoli (Napoli) in via Silio Italico presso Schrano;

LUCETTI GIULIO fu Matteo, proprietario di terreni e fabbricati in Via Valscurigna 311, già abitante a Padova in via Battaglia strada 53;

CELLA GIULIETTA di Ramino in POLENTO, proprietaria di beni, fabbricati ed aree in Abbazia, Volosca, Calle del Barbieri, già residente a Roma via Circonvallazione Gianicolense, 148-16;

NOVACCO BIANCA fu Teleforo in IVICH, proprietaria di fabbricati ed aree in via Cimioti 9, già residente a Firenze in via Leonardo da Vinci 13;

RUSSINI ALBERTO fu Paola e SPARADOSSI STEFANIA di Stefano in RUSSINI, proprietari di fabbricato in via Manzoni 5-7, già residenti a Napoli, campo baraccato di Capodimonte.

CICADA BRUNA in MULAZ, già proprietaria di beni siti in Corso num. 5;

ADRAZIA AMALIA in FRAGNUL, già proprietaria di beni a Laurana;

EIDLITZ GIOVANNI fu UGO, già residente a Trieste, via Romagna 12;

DI MOLFETTA NICOLA fu Pasquale, proprietario di una casa al Vallo Romano, Cosala 14-1, già residente a Busalla, via Grattin 30;

FERRARO TEOFILO, fu Giovanni, proprietario di terreni in Abbazia, già abitante a San Donà di Piave e poi a Venezia;

FAIMAN ROMANO fu Martino, proprietario di fabbricato e terreni in via dell'Aquila 29, già residente a Milano, via Grigna 20;

BALLON GIOVANNI fu Giovanni, già proprietario di fabbricati ed aree in via Marconi 2, già residente a Messina, via Palermo 13;

OTMARICH MARIA vedova ORSINI e ORSINI ATTILIO, entrambi fu Luigi, proprietari di beni in Salita del Pino, 29 già residenti a Ovada, Alessandria;

OSVALD CAROLINA in KOLLER fu Giacomo, proprietaria di beni immobili in via Albona 32, già residente, emigrata in Ronco Scrivia (Genova);

GIOVANELLI CARMEN fu Giovanni, proprietaria di area edificabile a Volosca, già residente a Montenara (Udine) via Cologna 27;

STEFAN MARIA fu Francesco ved. BATTALIA, proprietaria di fabbricati ed aree a Fiume, già residente nel Campo Profughi a Gaeta (Latina);

APPELLO AGLI AMICI

Diamo notizia delle offerte pervenute, in risposta all'appello da noi lanciato ai concittadini e agli amici per essere sostenuti nella nostra attività, nel periodo intercorrente dall'1 febbraio al 14 aprile. Si tratta di un elenco piuttosto sostanzioso e ciò ci rallegra non solo per l'ammontare dei contributi raccolti ma perché è una prova che l'attività che va svolgendo il nostro Libero Comune e la pubblicazione de LA VOCE DI FIUME sono apprezzati dalla maggior parte dei fiumani, ovunque essi oggi si trovino.

Mentre ringraziamo tutti coloro che col loro gesto ci hanno confermato la propria solidarietà, sollecitiamo i concittadini che non ci hanno ancora inviato il loro contributo per il 1968 a volerlo fare al più presto, tenendo presente che il Comune fa giungere il notiziario anche a quei concittadini che per le loro disagiate condizioni economiche non sono in grado di mandarci un'offerta.

HANNO OFFERTO L. 10.000:

Budriesi rag. Bruno, Genova - Stella Michele, Venezia - Lido, Schindler dott. Egone, Torino - Amadio dott. Secondo, Milano - Mangold comm. Filippo, Milano - Ranzato Omero, Milano - D'Ancona dott. ing. Enrico, Roma - Budai dott. Ladislao, Roma - Moritz Mario, Barbona (Padova).

HANNO OFFERTO L. 5.000:

Floresani dott. Balilla, Spilimbergo (Udine) - Bombig Maria, Varese - D'Ancona geom. Giovanni, Taranto - Copetti ing. Valentino, La Spezia - Rauschel ved. Miotti Liana, Padova - Fidel rag. Nereo, Udine - Braschi Livio, Legnago (Verona) - Ronco comm. Luigi, Bologna - Stefani cav. Mario, Livorno - comm. Duilio Zago, Treviso - Don Arsenio Russi, S. Giuliano Terme (Pisa) - Duchich Antonio, Firenze - Lukacs dott. Arnaldo, Napoli - Doldo comm. Giuseppe, Brindisi - Purkinje rag. Oscar, Fabriano (Ancona);

ROMA: Pini dott. Giuseppe - Copetti Ottone - Kurescka Leprosi Angelica - Visentini dott. Vinicio - Peltzer cav. Emilio - Viezzoli Giuseppe;

MILANO: Bruss rag. Luigi - Gottardi dott. Ireo - Circolo Giuliano Dalmata;

GENOVA: Skull dott. ing. Giuseppe - Sperber comm. Dott. Oscar;

VENEZIA: Tomini dott. Edvino - Raccanelli dott. Nereo.

HANNO OFFERTO L. 4.000:

Bauer Zdenka, Milano - Rippa Rino, Milano.

HANNO OFFERTO L. 3.000:

Mastrogiacomo Fortunato, Torino - Mouton Emilio, Trieste - Bressanello Tullio, Udine - Capudi Anuto, Villasanta (Monza) - Pascucci Antonietta, Arenzano (Genova) - Labuz Giovanni, Bari - Raicich Marino, Firenze - Salvioli Livio, Latina - Fercovich Annie Gisella ved. Barbier, da Roma - Kristofich Palmira, Varese - Cherubini Tullio, Piacenza - De Thian Bruno, Chiavari (Genova) - Mandi Mirta in Lerza, Genova;

MILANO: Delli Carri Raffaele - Falcone prof. Fulvio - Serdoz Giuseppe - Zuppinì dott. Iginio;

ROMA: Conighi Ferruccio - Padoani Maria, Evelina, Laura - Marpicati Dott. Guido - Masoero col. Filippo;

VENEZIA: Sascor Bruno (Zellarino) - Zaccaria Bianca e Nerca (Pramaggiore);

PADOVA: D'Ancona Luisa e Silvia - Stalzer cap. Giorgio.

HANNO OFFERTO L. 2.500:

Cadorini Federico, Livorno - Piredda Giovanni, Chiavari (Genova) - Lazzarini Aristide, Milano - Piriavetz Gisella, Trieste.

HANNO OFFERTO L. 2.000:

Marti Coronato, Belluno - Bossi Ettj ved. Zuliani, Belluno - Allazetta Anita ved. Viti, Velletri (Ro-

ma) - Rismondo Romana ved. Ruhr, Monfalcone (Gorizia) - Ghersich Galeazzi Rita, Ancona - Bressanello Arpad, Forlì - Stalzer Vecchiati Anita, Pescara - Anderle rag. Lodovico, Cervignano - Stassi Mario, Messina - Schlegl Mario, Napoli - Ferlan Oscar, Brescia - Gazzelli Mario, Imperia - Cortese Vittorio, Modena - Vivant Luciano, S. Andrea Bagni di Medesano (Parma) - Bressan rag. Lodovico, Siena - Chiari Tamaro Idea, Rimini - De Marchi dott. Pietro, Sarre (Aosta) - Peteani avv. Luigi, Novara - Maraspin dott. Giorgio, Cervo Ligure - Capurso Giuseppe, Casteldario (Mantova) - Gandolfo ing. Ermanno, Parma - Franchi rag. Elmiro, Como - Cianchetti prof. Rodolfo, Perugia - Baffo Alberto, Pesaro - Poletti dott. Antonio, Dalmine (Bergamo) - Wotawa ved. Di Pasquale Anna, Treviso - Prospero Bettamio Diana, Padova - Cante Attilio, Bassano del Grappa (Vicenza) - Stella Isidoro, Vicenza - Moise Alma, Arcisate (Varese) - Fratta Rodolfo, Bologna.

MILANO: Halfer rag. Carlo - Parenzan Pisa Guerrina - Falcone Nicola - Bleich Oreste - Ridoni Vito - Stassi Giovanni - Gottlieb Anna - Koharovich Bruno - Chierigo ing. Bruno;

ROMA: Coraci Antonio - Martini dott. Armando - Ranzato cav. rag. Mario - Costante Farina Nadia - Stolzi Gradi Margherita - Alberti Luigi - Udovisi Ettore - D'Ancona Renato - Serdoz Antonio - Zanier rag. Mario - Guarino dott. Lorenzo;

VENEZIA: Maccagnani Giuseppe - Marchese Edda - Zacchei Tullio - Ivancich Giuseppe - Albrecht Lina e Vittorina - Federici col. Luigi - Mihalich Carlo - Bleich Erminia ved. Garbo (Dolo) - N.N. (Jesolo Lido) - Faenzi cap. Cesare - Springhetti Ragno Laura - Bonifacio Vitale Giuseppe;

GENOVA: Saina Odette (Prà) - Divizia Mansuetto (Prà) - Passalacqua Aldo - Serdoz cap. Giovanni (Pegli) - Sperber Romeo - Nanci Angelo - D'Alleva Sergio - Sperber Mario - De Thian Antonio (Chiavari) - Serdoz Giovanni - Parisi Guido - Ianovich Nicolò - Stehlik Pacel Irene - Sirola Marta ved. Blanda - Massa dr. Ferrante - Bianchi ing. Pietro;

FIRENZE: Host Pattarino Argia - Stocovaz Marco - Bernardis Luigi - Zuanni ved. Rigoni Maria - Galli rag. Corrado - Serena Marcello (Mercatale Val di Pesa) - Blasevich dott. Giorgio;

TRIESTE: Landrini don Alessandro - Roncelli avv. Alberto - Odenigo comm. Armando - Venutti Wanda ved. Rauschel;

TORINO: Simcich Vittoria - Maidich Giordina, Torino - Babich Giulio - Mondolfo Arrigo (Ivrea);

VERONA: Colizza Guglielmo - Centis Maria Concetta - Campacci rag. Stefano;

UDINE: Superina Ettore - Pagan Giorgina;

PADOVA: Nadalini Ottavio - Defar Giulio - Mandi Biancastella in Sodi - Stefanchich Aldo.

HANNO OFFERTO L. 1.500:

Alberti Elda, Bergamo - Carloni cav. Oreste, Milano - Tivelli Elio, Milano - D'Andre Bruno, Viareggio (Lucca) - Africh Gastone, Genova - Smeraldi Livio, Trieste - Rudan avv. Aldo, Bologna.

HANNO OFFERTO L. 1.000:

Poppi ved. Megha Anita, Cento (Ferrara) - Ambrosio Francesca, Vicenza - Miculich ved. Poso Maria, Pisa - Volta Vittorio, Belluno - Sucher Gabriella, Mantova - Perich don Oscar, Cardoso di Strazzena (Lucca) - Demori Emilio, Palermo - Cervino Lorenzo, Novara - N.N., Pescia (Pistoia) - Cavazzini Maria ved. Del Pino, Bergamo - Smeraldi prof.ssa Giocetta, da Genova - Laurenti Giovanni, Verona - Hervatin Giuliana, Mantova - De Carli Rino, Gledi (Brescia) - Giorgini Giovanni, San Remo (Imperia);

MASSA CARRARA: Host Michele - Segnan Giovanni - Faïman Camillo;

FIRENZE: Descovich Bruno - Buliani Alberto - Toma Guido; TRENTO: Anesi Conci Ada - Merzliack Daniela;

SALERNO: Pasquali prof. Giacomo - Campagnolo Marj (Cava dei Tirreni);

PESCARA: de Pompeis Claudio - Seberich Sergio;

GORIZIA: Gorenzac Beniamino - Frizzi Quintilio;

REGGIO C.: Rizzuto comm. Albino - Diano cav. Filippo;

COMO: Farina Piero - Pus ved. Reitano Saturnina Amalia (Abbadia Lariana);

RAVENNA: Ranzato Romeo - Ranzato Eugenio - Scrobogna rag. Stefano;

ASCOLI P.: Samblich Antonio - Zalocco cav. Alfredo (Porto S Elpidio) - Springhetti Livio (Grottamare).

TORINO: Manià Dalida - Argan Chiesa Giuseppina - Sdrilli Alma - Michelanz Maria - Kucich Mario - Paccotti dott. Ugo - Becchi Alessandro.

BOLOGNA: Salina Carlo - Busi Elviro - Saggini Elio - Santel Pietro - Marini gen. Persirio - Santel Secondo (Rastignano) - Magrini Gasparini Servilia (Imola);

LIVORNO: De Panigai Giuliana - Pace Genoveffa - Superina Isidoro - Bleich Eraldo;

TREVISO: Dal Borgo Giacomo (Fuscagna) - Gastaldi ved. Pina - Fenili Romolo - Nacchi Giovanni (Valdobbiadene);

CREMONA: Monti Giuseppe - Gargiulo Mariano - Quarantotto Bruno;

UDINE: Jurinovich Antonio (Pesian di Prato) - Crisman Schiava Giovanna (Sutrio);

VARESE: Glogensch Daniele - Domossi dott. Oscar; Nicora Marino (Busto Arsizio) - Kain Guerrina;

NAPOLI: Costa Host cav. Attilio - Mollì cap. Giuseppe;

ROMA: Szabo' Edelenji ved. Maso - Merzi Francesco - Raccanelli Edmondo - Salvizi Renato - Muscardin dott. Luciano - Petri Federica - Peteani rag. Mario - Cace dott. Manlio - Marini cap. Giuseppe - Dini Antonio - Affri Eneo - Ferlan Timea;

MILANO: Borzatti de Lowenstern Evelina - Dorcich Romana ved. Wild - Villante Pietro - Andreatta Mario - Calderara Ettore - De Carli Romeo - Valli Renato - Guerrato Marcello - Grohovaz Luciano;

PADOVA: Roselli Adriano - Siretta prof.ssa Titj - Falk dott. Giacomo - Vajda dott. Giuseppe - Justin Ugo - Cvecich Ornella in Pagnin - Battisti dott. Oscar;

VENEZIA: Comitato Provinciale dell'ANVGD - Blandi Adolfo - Pagan Ida - Stalzer Franco - Guadagnini Ruggiero - Gherbaz Giuseppe - Gelussi Paolo - N.N. - Tartaro Elpidio - Pressich Ada - Gustincich Massimo - Fattovich prof. Anna Maria;

GENOVA: Scotto Lachianca cav. Giulio (Rapallo) - Stolla Francesco - Mohoraz Attilio - D'Ancona Ugo - Frezza rag. Nevio - Deboni Marco - Lust Oscar - Tomsig ved. Scodnik Ada - Justin cap. Pietro - Pellegrini Ugo (Recco) - Piredda Giovanni (Chiavari) - Parisi Anita - Krassich Vanna ved. Biasi;

TRIESTE: Vedana Mario - Viezzi Eugenio - De Luca Arduina - Puhaj ing. Raoul - Chinchella Egidio - Prezzi cav. Mario - Giorgesi Laura e Roberto - Brozich Salvatore - Villasanta Carmen.

HANNO OFFERTO L. 500:

Trocca Gaetano, Trieste - Del Bello Vittorio, Busto Arsizio (Varese) - Zanetti Clementina, Firenze - Tomincelli Pietro, Toscolano (Brescia) - Biasotti Tullio, Udine - Stipcovich Giovanni, Busto Arsizio (Varese) - Sterni Stefano, Ancona - Devescovi Enrico, Trento - Kucich Aurora ved. Marini, Brescia - Bartoli Fortunato, S. Bonifacio (Verona).

HANNO OFFERTO L. 300:

Berniaz Anita ved. Madaschi, Bologna.

Nello stesso periodo di tempo ci sono pervenute le seguenti offerte:

in memoria del dott. LIONELLO SCARPA, nel XV anniversario della morte, L. 10.000 da Bruna Scarpa in Nesi, Firenze;

in memoria della cara Mamma CAROLINA CASTELLICH, nel 1° anniversario (8 marzo) della sua scomparsa L. 2.000 da Brazzoduro Lora, Bolzano;

in memoria del marito cap. EGONE SCALA, nel 25.mo anniversario della morte, L. 3.000 da Tomisch Aurora ved. Scala, Firenze;

in memoria della mamma TOMSICH MARIA, nel 7° anniversario della morte, L. 2.000 da Tomisch Aurora ved. Scala, Firenze;

in memoria del carissimo amico NINO FERGHINA, nel 1° anniversario della morte, L. 3.000 da Sternizza Adolfo, Trieste;

in memoria della sorella FANNJ MARCEGLIA, deceduta a Trieste il 29 ottobre 1967, L. 1.000 da Marcegaglia Matteo, Genova-Sestri; in memoria della sorella MERJ KRUGOR in TRONTEL, deceduta a Torino il 15 febbraio, L. 2.000 dalla sorella Gioconda Krugor in Rivocecchi;

in memoria della sorella ANDREINA (Beba) BURICH in JONASSON, deceduta a Washington il 6 febbraio, L. 10.000 dai fratelli Davis e Francesco Burich, Roma; in memoria dei figli LIONELLO e LUCIO LEONESSA, L. 5.000 da Elisa e Vincenzo Leonezza, Torino;

in memoria del padre OSCAR FATTORETTI L. 5.000 da Fattoretto Lilliana, Lugo (Ravenna); in memoria dei cugini TERESA e GUGLIELMO ANDRIONI L. 5.000 da Guido ed Evelina Misculin, Milano;

in memoria del padre CELESTE CARLO ULIAN, ex impiegato dell'Ufficio del Registro di Volosca, deceduto a Ruda il 24 febbraio 1967, L. 1.000 da Uljan Luigi, Ruda (Udine);

in memoria del fratello RENATO MILANI, nel 11° anniversario della morte, L. 1.000 da Milinovich Mario, Verona;

in memoria della nipote FIORETTA BACCARINI L. 5.000 dagli zii Cinzia e Bruno Bisiacco, Venezia-Lido;

in memoria di STIPCOVICH BIANCA L. 5.000 da Maiazza Paolo, Venezia-Marghera; in memoria della mamma MACHNER LUCIA, nel 4° anniversario della morte, L. 1.000 da Machner Clelia in Trentini;

in memoria del caro amico AUGUSTO LOEBISCH L. 2.000 da Diracca Arturo, Pescara;

in memoria del marito VILIBALDO LOEBISCH, nel trigesimo della sua scomparsa L. 5.000 dalla moglie Maria Bacco ved. Loebisch; in memoria del fratello ALBINO LORENZUTTA, morto a Verona il 20 giugno 1963, L. 1.000 da Lorenzutta Valeria ved. Fusina, Bologna;

in memoria del papà GUIDO RAIMONDI COMINESI, nel 6° anniversario della morte, L. 2.000 da Ireneo Raimondi Cominesi, Treviso;

in memoria del comm. SIRO SIMONCINI, nel 1° anniversario della morte, L. 2.000 da Iris Venutti ved. Simoncini e Wanda Simoncini in Pozzana, Venezia; in memoria della signora MARIA BABUDER in SIJARTO L. 2.000 da Vittoria De Palma Nicoli, Sanremo;

in memoria della moglie SILVIA BRESSAN in PAULETICH L. 5.000 da Mariano Pauletich, Treviso; in memoria del marito NINO SUPERINA L. 2.000 da Superina Alda, Milano;

in memoria della sig.ra MARIA FISTER ved. Laviani L. 1.000 dalla fam. Varga di Cremona, 1.000 da Giorgio Ravalico, Cremona, L. 1.000 da Giovanni Del Bello, Cremona, L. 1.000 da Oscar Del Bello, Cremona;

in memoria della cara congiunta EMILIA SUPERINA ved. SEGNAN, deceduta a Valdobbiadene il 23 gennaio, L. 5.000 dalle famiglie Tatiana Di Nardo, Aprilia,

Superina, Milano, Valentin Vincenzo, Conegliano e Valentin Gino, Roma; in memoria della Mamma, nell'anniversario della morte, L. 1.000 dal rag. Carlo Cosulich, Padova; in memoria della zia EMILIA RICOTTI L. 5.000 da Gemma e John Woloschin, Verona; in memoria delle signore EMILIA RICOTTI e ANNA WALLUSCHNIG L. 5.000 da Gedcone Oscar Grubessi, Viterbo; in memoria di ULDERICO SERGO L. 1.140 da Nino Florkiewitz, Montreal (Canada); in memoria del nipote dott. EZIO DELCHIARO L. 5.000 da Xenia e Ferdinando Delchiaro, Bolzano; in memoria del prof. RODOLFO GILLIAM L. 10.000 dalla famiglia del dott. Antonio Sirola, Nervesa della battaglia (Treviso); in memoria di SERGIO SBRIZZAI L. 1.000 da Irene Andrian ved. Sbrizzai, Torino;

in memoria del marito cav. VITTORIO POLI, nel 3° anniversario della sua dipartita (7 marzo) L. 5.000 da Sabina ved. Poli, Roma;

in memoria del Dott. NINO PERINI, nel 1° anniversario della morte, L. 5.000 dalla vedova Maria Perini e dalla figlia Ornella, Padova;

in memoria di FRANCESCO CETTINA, caro collega del defunto marito Carlo Burlini, L. 2.000 da Nerina Burlini, Treviso;

in memoria di FILIBERTO SORRENTINO L. 1.000 dal dott. Lorenzo Guarino, Roma; ricorrendo l'onomatico dell'indimenticabile Mamma L. 1.000 da Lia Cosulich, Roma, e L. 1.000 dal rag. Carlo Cosulich, Padova;

in memoria del marito ANIELLO GIANGRECO, nel 2° anniversario della sua scomparsa, L. 5.000 dalla vedova Maria Pador Giancreco, Brindisi;

in memoria del marito PIETRO POTEPAN, nel 3° anniversario della sua morte, L. 3.000 da Nossan Arduina ved. Potepan, Padova;

in memoria del fratello DOMENICO COSTANTINO, Legionario Fiumano, nel IV anniversario della morte (22 febbraio), L. 1.500 da Vincenzo Costantino, Roma; in memoria del Comandante ENRICO SCOZZANICH L. 5.000 dall'amico Luciano Covacich, New York, L. 5.000 dal cognato e amico Comandante Antonio Uccini, Padova, L. 5.000 dalla cognata Giuseppina Uccini, Padova; in memoria della Sig.ra VERA MATTESSICH ved. SARINI dalla figlia Nedda Sarini in Sablich, Venezia, L. 25.000.

Dai concittadini residenti all'estero abbiamo avuto i seguenti contributi:

Tomadin Claudio, Melbourne (Australia) L. 1.300 - Alda Becchi ved. Padovani, Edison, New Jersey (USA) L. 3.110 - Rubessa Natale, Toronto (Canada) L. 2.850 - Rusich Reno, Windsor, Ontario (Canada) L. 2.850 - Dunatov Pasquale, Buffalo (USA) L. 6.220 - Greiner Luciano, Dearborn (USA) L. 6.230.

•••

DELEGAZIONE DI TREVISO

La Delegazione di Treviso ringrazia per le seguenti offerte pervenute negli ultimi tempi: Libero Comune di Fiume: 5.000 (per contributo calendario fiumano); Gemma Ciotti, La Spezia: 3.000; rag. Carlo Cosulich, Padova: 1.000; dott. Sergio Gherbaz, Venezia: 1.000.

La LEGA FIUMANA DI PADOVA ringrazia il sig. Antonio Covaci di Roma, per la gentile offerta di L. 2.000.

Direttore Responsabile
Dott. CARLO CATTALINI

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli - Padova